

MENU CERCA

Il Messaggero

f t ACCEDI ABBONATI

## ITALIA

Giovedì 28 Maggio - agg. 10:26

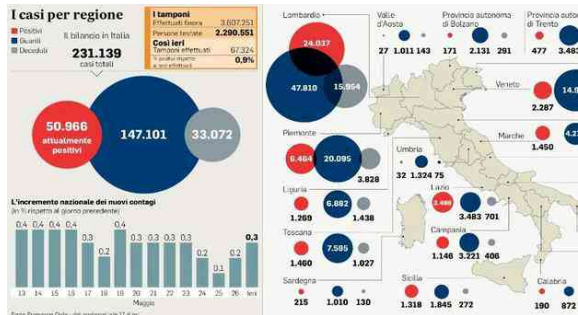


## CORONAVIRUS

## Lombardia e Piemonte, si complica riapertura per il 3 giugno: ipotesi quarantena per chi si sposta

ITALIA

Giovedì 28 Maggio 2020 di Simone Canettieri



La decisione sarà presa «solo davanti ai numeri delle pagelle sanitarie» attesi tra questa sera e domani. Così ripetono tutti: dal premier Conte ai ministri Boccia e Speranza. Nel governo però sembra farsi largo l'idea che, salvo clamorosi colpi di scena, sarebbe «davvero complicato» chiudere la mobilità di due

regioni: **Lombardia** e **Piemonte**. Le stesse macro-aree dove anche ieri però si sono registrati gran parte - oltre i due terzi - dei casi di nuovi contagi.

f 238

t

e

## APPROFONDIMENTI



## VIRUS

Virus Lombardia, aumentano i contagi (384) e i morti (58). A Milano...



## I DATI

Virus, bollettino Italia: crescono morti (117) e nuovi contagi (584)...

[Musumeci: «La Sicilia potrebbe riaprire più tardi. E serve un filtro sanitario per i turisti»](#)

[Lombardia: «Lei risulta contatto di caso di Coronavirus». Sms terrorizza i cittadini: «Errore informatico»](#)

L'idea di Palazzo Chigi è di riaprire tutto dal 3 giugno, lasciando la possibilità alle regioni del Sud «di proteggersi». Come? Non è ancora chiaro. E sarà oggetto di discussione alla conferenza dei governatori prevista nei prossimi giorni.

Serve appunto un accordo con i presidenti del Sud. Un tema non scontato, viste le posizioni molto nette di Sicilia e Sardegna. Christian Solinas, per esempio, insiste sul certificato sanitario di negatività al Covid-19 per chi passerà le vacanze sull'isola. Una soluzione che non piace affatto a Roberto Speranza, titolare della Sanità. Un nient ribadito in tutti i modi.

## PLAY

## LE VOCI DEL MESSAGGERO

Roma deserta, i controlli e la storia di Marta abbandonata in strada dai vigili (come in una favola)

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00



Il cane e la porta a vetri, meglio non fidarsi: il "test" è da ridere

Colpo da maestro, il campione di bowling... che non ti aspetti

Il corvo gentile aiuta il riccio ad attraversare la strada

Il Direttore Virman Cusenza presenta lo speciale "Il Futuro è Remoto": in edicola in regalo la mascherina

## SMART CITY ROMA



## STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

3 pazienti

medi di attesa



Dal ministero di Francesco Boccia si spingono anche oltre a proposito della possibilità che i governatori chiudano i confini a chi viene dal Nord o applichino forme di controllo. L'articolo 120 della Costituzione parla chiaro: «La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale».

Questo significa che qualsiasi iniziativa dovrà essere comunque concordata con il governo centrale, non si potranno creare «stati e statarelli».



#### L'ALTRA IPOTESI

C'è comunque un piano B che il governo accarezza. Se i dati della Lombardia e del Piemonte dovessero essere comunque problematici, come da trend attuale, questi due territori potrebbero aspettare una settimana - quindi dal 3 al 10 giugno - per uscire dai propri confini. Ma con un'accortezza non banale. E cioè l'obbligo di quarantena nei territori raggiunti: due settimane a casa per capire se sono positivi. Un modo disincentivare gli spostamenti. Il dibattito ancora in corso si incrocia però con un altro dossier: quello sulla data del voto per le sei regioni che hanno spostato l'appuntamento elettorale previsto in primavera. Ieri sera si è svolta una conferenza della ministra Luciana Lamorgese con i presidenti interessati all'appuntamento. Il vertice è finito male: fumata nera. Con il secco no di Vincenzo De Luca (Campania) a votare il 20 settembre, come invece proposto dal Viminale.

Una tensione che ha spinto, in maniera bipartisan, cinque presidenti su sei a scrivere una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «La proroga della data delle elezioni regionali, che «può essere giustificata solo da ragioni sanitarie ed emergenziali, sta assumendo i contorni di una decisione politica e, ci sia concesso, basata sulla convenienza di parte, che a nostro avviso non può giustificare la compressione dell'autonomia legislativa regionale e il diritto di voto degli elettori», è la lettera firmata dai governatori di Campania, Puglia, Veneto, Liguria e Marche, indirizzata al Colle. Una tensione nel governo che preoccupa l'esecutivo, e soprattutto Boccia. E che potrebbe avere ricadute sull'altra trattativa, quella del via libera alla mobilità prevista dal 3 giugno. Nulla è dato per scontato e anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è preoccupato: «Per la ripresa del turismo dobbiamo mandare messaggi chiari»..

Ultimo aggiornamento: 09:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

## ITALIA



Zaia: «Dal 15 giugno in Veneto riapro discoteche e cinema»



Virus Pordenone, contagio in chiesa, 3 parroci positivi: hanno celebrato messe

di Marco Agrusti



Frode fiscale tra Sardegna, Malta ed Emirati Arabi, confiscati beni per tre milioni



Regioni, Boccia: «Passaporto sanitario? E' contro la costituzione. Si riapre senza distinzioni tra Regioni»



Minneapolis, seconda notte di guerriglia: negoziante uccide un saccheggiatore

## GUIDA ALLO SHOPPING



**Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere**



**Solo 1€ per un mese**

## Il Messaggero TV



**Cappadocia, l'affascinante regione da sorvolare in mongolfiera**

• Capri, la perla del Mediterraneo